

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00211036

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

ROZ - Altre relazioni 0100211036

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione scena di caccia e quadratura architettonica

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Villa della Regina

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Compendio di Villa della Regina

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche Piano primo, Appartamento di S.M., Camera del letto verso Ponente - 24: intercapedine tra la volta e il solaio, pareti

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1650
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1660
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Casella Andrea
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1619/ 1672
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00004231

**AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Casella Giacomo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1622-1667
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000531

**AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Recchi Giovanni Antonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1660-1679
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001948

**AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Recchi Giovanni Paolo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1605 ca./ 1686
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001949

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	m.
<b>MISA - Altezza</b>	1.5

<b>MISN - Lunghezza</b>	28.6
<b>MIST - Validità</b>	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Caduta di intere scene, estese lacune.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2000
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Koinè Conservazione Beni Culturali SCRL
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali (cap. 8005 anno 1998 perizia n. 49 del 7/12/1998)
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La decorazione dipinta si compone di una quadratura con elementi architettonici di colore bianco e dorato (cornicione, pilastri con volute, cornici decorate con motivi a foglia di quercia, perline e palmette), decorazioni di corni, trombe, trofei di caccia e nastri pendenti di colore azzurro (appesi alle volute dei pilastri nelle zone angolari). All'interno delle cornici sono rappresentate figure femminili a cavallo in atto di cacciare.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	43 CC 11 : 41 E 2
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure: figure femminili; putto. Animali: cavalli; cervo; lince. Elementi architettonici. Decorazioni. Paesaggi. Vegetali: alberi.
	Il fregio, estremamente lacunoso, si compone di tre scene sulle pareti est ed ovest e di due sulle pareti nord e sud. Sono ancora in buona parte leggibili due scene sulla parete est ed una sulla parete sud, mentre restano soltanto frammenti isolati della seconda scena sulla parete sud, delle due sulla parete nord e di due sulla ovest; una terza scena su quest'ultima parete risulta illeggibile per la caduta pressochè integrale dell'intonaco. La decorazione, collocata al di sopra dell'attuale volta dell'ambiente, fa parte di un complesso di opere, al piano nobile ed al secondo piano, emerse nel corso degli interventi provvisori eseguiti contestualmente al cantiere di restauro a partire dal 1990, come tempestivamente segnalato da Costanza Roggero Bardelli (cfr. C. Roggero Bardelli, Torino. La Vigna del Cardinal Maurizio di Savoia, in C. Roggero Bardelli, M.G. Vinardi e V. Defabiani, Ville Sabaude: Piemonte 2, Milano 1990, n. 23, p. 179). L'opera è una significativa testimonianza della fase decorativa seicentesca della Villa, di cui già Augusto Pedrini segnalava l'importanza, richiamando l'attenzione sui lacerti di affresco riemersi in seguito ai bombardamenti del luglio-agosto 1943: "... dal groviglio di travi bruciate e contorte [emergevano] fregi dipinti con soggetti di caccia e paesaggi."(cfr. A. Pedrini, Sul Palazzo Chiabrese detto anche Villa Lodovica presso Villa della Regina, in <<Atti e rassegna tecnica della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino>>, 1961, n. I, pp. 26-27). Il complesso decorativo venne occultato verosimilmente già nell'ultimo decennio del secolo XVII, o comunque non oltre l'inizio del Settecento, nel corso delle opere di ampliamento del

## NSC - Notizie storico-critiche

compendio: il modello decorativo proposto - quello tipico degli anni centrali del XVII secolo - era infatti inadeguato alle nuove tendenze del gusto ed alle funzioni di rappresentanza dell'ambiente. Un primo inquadramento dell'opera è delineato da Cristina Mossetti: "... In un panorama figurativo che gli studi devono ancora definire, i rimandi sono per ora ai modelli dei frescanti lombardi a Venaria, ma ancora di più agli impianti decorativi che attorno agli anni sessanta si allestiscono in Palazzo Civico a Torino, nella sala delle Congregazioni con Casella, e, nel canavese, a palazzo Armano di Grosso." (C. Mossetti - a cura di - Villa della Regina. Diario di un cantiere in corso, Torino 1997, p. 59). Il riferimento a Casella, nell'ambito di una maestranza lombardo-luganese composita, di cui fanno parte forse anche i Recchi, può trovare parziale conferma nell'affinità di soluzioni decorative con i fregi degli ambienti attigui (stanze 23 e 27 in particolare). La datazione proposta - tenuto conto dei riferimenti stilistici in direzione romana - riconduce l'avvio della decorazione all'iniziativa del cardinal Maurizio, non escludendo che il completamento spettò alla consorte Ludovica, nell'ambito degli ampliamenti segnalati, seppur genericamente, nell'inventario dei beni oggetto dell'eredità del cardinal Maurizio del 1677 (ASTO, Corte, Casa Reale, Principi Maurizio e Lodovica, m. 3, fasc. 8). Da un primo spoglio dei registri di conto della principessa sono sinora emersi soltanto consistenti, ma generici, capi di spesa <<per diversi artisti>> negli anni 1670-1671 (cfr. C. Mossetti - a cura di - 1997, p. 61 e nota 31, p. 64). Esempi pressochè coevi a questa decorazione sono la stanza della Caccia al Valentino (Recchi, 1665 ca.) e le cacce esotiche del castello di Carrù (ambito di Giovenale Boetto, 1668 ca.): malgrado una certa affinità con queste ultime l'impostazione delle scene in questo ambiente appare più moderna, ormai svincolata dai modelli incisi di Tempesta, e caratterizzata da tagli ravvicinati e monumentali, che inducono ad accostarla soprattutto alla serie di ritratti equestri della reggia di Venaria, legati ad una più aggiornata cultura romana. Un simile riferimento si addice alla personalità di Andrea Casella: l'artista caronese, che godeva dell'apprezzamento del cardinal Maurizio, come mostra un pagamento del 1654 per due quadri destinati proprio alla Vigna (ASTO, Camerale, art. 405, 1654, f. 10v), completò infatti la propria formazione nei cantieri cortoneschi a Roma, secondo quanto riferito da Luigi Lanzi (L. Lanzi, Storia Pittorica, Bassano 1809, ed. a cura di M. Capucci, 1968-74, vol. III, p. 250). Un confronto stilistico piuttosto puntuale è con le scene del registro superiore del salone di Palazzo Guerra di Perlo a Cherasco, databile alla seconda metà del XVII secolo: in particolare la figura femminile moresca sulla parete sud e i cavalli risultano molto simili per esecuzione, ed il motivo decorativo della quadratura, con trofei di caccia e mascheroni da cui fuoriescono nastri colorati, mostra il ricorso a repertori comuni. [Segue in Annotazioni]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 41509/DIA
<b>FTAT - Note</b>	particolare della parete est
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pedrini A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 26-27
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Roggero Bardelli C./ Vinardi M.G./ Defabiani V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 179, n. 23 di Roggero Bardelli C.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mossetti C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 59-61
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2007
<b>CMPN - Nome</b>	Martinetti S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Manchinu P.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	[Prosegue da Notizie Storico-critiche] Non sembrano distanti da queste scene, come già segnalato da Cristina Mossetti (cfr. C. Mossetti, a cura di, 1997, p. 59), anche alcuni dei fregi di palazzo Armano a Grosso, in particolare quelli di soggetto mitologico, ma allusivi alla caccia, della saletta d'angolo verso piazza (cfr. A. Cavallari Murat, Lungo la Stura di Lanzo, Torino 1973, p. 195, con attribuzione ai Recchi), anche se la qualità è leggermente più corsiva. La perdita delle decorazioni della Vigna di Madama Reale, nella quale Filippo d'Agliè ricorda fra i temi rappresentati anche la caccia, ci priva di un importante tassello, se si considera che, per questi interventi, è documentato l'ampio coinvolgimento dei Recchi nel 1661 (A. Baudi di Vesme, Schede Vesme, Torino 1963-1982, ad vocem, vol. III, p. 899.).

Le caratteristiche tecniche e le soluzioni decorative adottate consentono proficui confronti soprattutto con l'attigua stanza 27.